

PESCARA

1° Dicembre 2015 ore 10.00

Confindustria Chieti Pescara

Via Raiale, 110 bis

I LACCI E LACCIUOLI GRAVANTI SULLE IMPRESE: IL FISCO

*Presentazione della Ricerca condotta dalla Fondazione Bruno Visentini
in collaborazione con il Consiglio Centrale Piccola Industria di Confindustria*



 **LUISS**

CERADI Centro di Ricerca
per il Diritto d'Impresa

FBV

Fondazione Bruno Visentini



Fondazione Bruno Visentini

I Lacci e Laccioli gravanti sulle imprese italiane: il fisco

Presentazione della ricerca

Le ragioni di una riforma del fisco

di Fabio Marchetti

Finalità della ricerca

- La ricerca è stata realizzata in una **duplice ottica**:
 - a)** da un lato, sono stati analizzati tutti gli adempimenti fiscali gravanti sulle imprese;
 - b)** dall'altro, è stato stimato - e poi verificato con ricerche empiriche - il «costo» degli adempimenti fiscali per le imprese.
- La ricerca, dunque, ha **combinato studi giuridici ed economici** (teorici ed empirici) sulla «**burocrazia fiscale**» cui sono soggette le imprese italiane.
- Ciò ha consentito (ed in questo è l'elemento di **originalità della ricerca**) di fornire una **misurazione dello spreco di risorse dovute alla «burocrazia fiscale»**, ipotizzando poi la loro possibile utilizzazione per la ricerca e lo sviluppo.

Contenuto della ricerca

Analisi di tutti i tributi, prelievi ed altri balzelli gravanti sulle imprese, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese manifatturiere.

Pertanto, sono stati considerati non solo i tributi 'maggiori' ma anche quelli 'minori'.

Per ciascun prelievo è stata esaminata la disciplina applicativa e i relativi obblighi formali di adempimento.

Metodo della ricerca

Individuati per ciascun prelievo gli adempimenti richiesti sono stati valutati:

- la *frequenza* annuale dell'adempimento
- il *peso* dell'adempimento, che ne esprime la complessità e il tempo richiesto per la corretta effettuazione (con una variabile da 1 a 10)
- la *valutazione ponderata*, risultante dalla ponderazione fra frequenza e peso (in cui il simbolo "●" indica il grado di difficoltà dell'adempimento che varia da un minimo di uno ad un massimo di dieci).

Metodo della ricerca

Il modello utilizzato è stato in estrema sintesi il seguente:

- ✓ determinazione delle frequenze (F)
- ✓ determinazione del tempo (T)
- ✓ determinazione della complessità (C)
- ✓ determinazione del peso (P)
- ✓ determinazione della valutazione ponderata (VP)
- ✓ valutazione di sintesi per prelievo
- ✓ valutazione complessiva di sintesi.

Le conclusioni della ricerca empirica

I risultati della *valutazione complessiva di sintesi*:

- *frequenza da 92 a 251* (a seconda della considerazione o meno degli adempimenti eventuali)
- *peso 3*
- *valutazione ponderata 8.*

Le conclusioni della ricerca empirica

Alcuni dati particolarmente significativi:

- il valore **8 su 10** stimato si giustifica per il dato particolarmente elevato della frequenza
- risulta stimato un valore elevato (appena sotto la mediana) anche per i **tributi cd. 'minori'**
- un **quarto** degli adempimenti richiesti è dovuto a **ragioni antielusive**
- salvo che per i tributi cd. armonizzati (IVA, accise) gli adempimenti sono tutti **di matrice interna**.

Perché la complessità del sistema?

Da un sistema casistico ad un sistema per principi?

La scelta originaria del nostro ordinamento è stata per un sistema casistico che garantisse la **certezza del diritto** (Relazione al testo unico delle imposte sui redditi): sistema casistico necessariamente complesso.

La globalizzazione impone l'introduzione di un **sistema per principi**, spesso di *ratio* economica, che consenta alle norme di operare in un contesto sovranazionale.

Perché la complessità del sistema?

La sovrapposizione fra il vecchio sistema casistico e la nuova normativa per principi, spesso di ispirazione economica, ha creato un **sistema ibrido**.

L'attuale sistema ibrido:

- non è più in grado di garantire la certezza del diritto
- ma continua a richiedere una serie di adempimenti, spesso fine a se stessi.

Può superarsi la complessità del sistema?

È necessario scegliere il **modello di sistema fiscale**.

La riforma del 1971 aveva fatto una scelta chiara e meditata per un'impostazione casistica.

Se tale scelta è da superare bisogna avere il coraggio di andare verso un sistema per principi anche abbandonando l'utopia (?) della certezza del diritto.

La legge delega fiscale ed i decreti attuativi

- Nel corso del 2014, è stata approvata la **legge delega fiscale 11 marzo 2014, n. 23**.
- Tra il novembre 2014 e il settembre 2015 sono stati approvati **11 decreti attuativi**:
 1. **d.lgs. 21 novembre 2014, n. 175**, c.d. «decreto semplificazioni fiscali»;
 2. **d.lgs. 15 dicembre 2014, n. 188**, recante disposizioni in materia di accise;
 3. **d.lgs. 17 dicembre 2014, n. 198**, in materia di commissioni censuarie;
 4. **d.lgs. 5 agosto 2015, n. 127**, in materia di fatturazione elettronica;
 5. **d.lgs. 5 agosto 2015, n. 128**, sulla certezza del diritto;
 6. **d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147**, c.d. «decreto crescita e internazionalizzazione»;
 7. **d.lgs. 24 settembre 2015, n. 156**, recante misure per la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario;
 8. **d.lgs. 24 settembre 2015, n. 157**, sulla revisione delle agenzie fiscali;
 9. **d.lgs. 24 settembre 2015, n. 158**, recante revisione del sistema sanzionatorio;
 10. **d.lgs. 24 settembre 2015, n. 159**, in materia di riscossione;
 11. **d.lgs. 24 settembre 2015, n. 160**, in materia di erosione fiscale.

La legge delega fiscale ed i decreti attuativi

- Gran parte della legge delega appare finalizzata ad introdurre disposizioni di **semplificazione del sistema tributario** e, segnatamente, dei suoi adempimenti.
- E, infatti, **sui 16 articoli di cui si compone** la legge delega, **ben 14 disposizioni** contengono un riferimento formale ad una **previsione di semplificazione** degli obblighi strumentali.

La legge delega fiscale ed i decreti attuativi

- Le **principali disposizioni di semplificazione** contenute nei decreti attuativi sono:
 - 1) Semplificazioni in materia di comunicazione delle operazioni *Black List*, ora annuale ed obbligatoria solo per operazioni di ammontare complessivo superiore a 10.000 €;
 - 2) Riduzione delle informazioni da indicare negli elenchi riepilogativi INTRASTAT;
 - 3) Nuove regole in materia di dichiarazioni d'intento per gli esportatori abituali (i quali sono obbligati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni, in luogo dei loro fornitori);
 - 4) Iscrizione automatica all'Archivio VIES;
 - 5) Semplificazioni in materia di rimborsi IVA;
 - 6) Introduzione della fatturazione elettronica tra privati (con decorrenza dal 1° gennaio 2017), da cui conseguiranno dei minori adempimenti per coloro che se ne avvarranno;
 - 7) Introduzione del regime dell'adempimento collaborativo (riservato ai «grandi» contribuenti);
 - 8) Abrogazione del regime CFC per le collegate estere;
 - 9) Non obbligatorietà dell'interpello preventivo in materia di CFC (ma, contestualmente, è introdotto un obbligo di «monitoraggio» in dichiarazione);
 - 10) Non obbligatorietà dell'interpello preventivo in materia di deducibilità costi *Black list* (tranne per la deduzione dei costi in misura superiore al valore normale).

La legge delega fiscale ed i decreti attuativi

- Tuttavia, i decreti attuativi, per quanto abbiano ridotto gli obblighi strumentali, non hanno apportato modifiche strutturali al sistema fiscale, che rimane «**complesso**».
- A ciò si aggiunga che gran parte degli interventi realizzati **non riguardano le piccole e medie imprese** bensì i contribuenti di grandi dimensioni, con riguardo in particolare ai rapporti internazionali.